

Spettacoli

Rimini

Cultura / Spettacoli / Società

Il mistero avvolge la Regina dell'Adriatico

Dal 21 al 27 giugno torna a Cattolica il MystFest. Tra i protagonisti: Roberto Saviano, Federico Poggipollini e Paolo Cevoli

Il mistero avvolge la Regina dell'Adriatico: dal 21 al 27 giugno torna a Cattolica il MystFest 2021 - 48° Premio Gran Giallo città di Cattolica, appuntamento storico ed imperdibile per gli appassionati del giallo. Un'edizione che torna a svilupparsi nell'arco di un'intera settimana declinando il giallo nella letteratura, la musica, il cinema e l'arte, con un'attenzione anche ai più piccoli. Si aprono dunque alla grande le celebrazioni dei 750 anni di Cattolica.

Si partirà con un omaggio a Dante Alighieri con lo scrittore Matteo Strukul e la musica degli Equ - che al sommo Poeta hanno dedicato un album - e con un laboratorio creativo per piccoli detective in una rilettura in chiave felina del viaggio dantesco. Tra gli ospiti lo scrittore Roberto Saviano, Federico Poggipollini, Paolo Cevoli e grandi nomi della letteratura. Quest'anno il festival si apre maggiormente alla città e, oltre alla storica Piazza 1° Maggio, sceglie gli stabilimenti balneari per la rassegna Gialli sotto l'ombrellone: presentazioni in spiaggia, in collabora-



Roberto Saviano

zione con la Biblioteca comunale di Cattolica e i bagnini della Regina. Saranno presentate le novità editoriali di Marcello Nucciarelli, Flavio Villani, Oriana Ramunno, Fausto Vitaliano, Elisa Bertini, Luca Di Galleonardo e Liudmila Gospodinoff.

Confermando anche quest'anno il suo impegno nei riguardi del premio, l'amministrazione Comunale di Cattolica ha voluto un nome che saprà impreziosire ancor di più la rassegna: Rober-

to Saviano. Dal suo esordio in Gomorra, lo scrittore ha venduto oltre 2.250.000 copie nella sola Italia e dieci milioni nel mondo e tradotto in 52 lingue. Al momento è l'autore italiano più conosciuto al mondo.

Un impegno quello dell'amministrazione, ripagato dall'alto numero di racconti partecipanti al concorso che quest'anno sono più di 200 e saranno valutati da una giuria d'eccezione composta da Barbara Baraldi, Massimo

Carlotto, Giancarlo De Cataldo, Maurizio de Giovanni, Carlo Lucarelli, Valerio Massimo Manfredi, Ilaria Tuti.

Con loro il direttore de Il Giallo Mondadori Franco Forte e la direttrice del festival Simonetta Salvetti. A Carlo Lucarelli il compito di indagare i temi della verità e della giustizia con Piergiorgio Pulixi e della propaganda e della manipolazione con Roberto Saviano, che presenterà «Gridalo», accompagnato dalle illustrazioni dal vivo di Alessandro Baronciani.

Note in giallo nella musica d'autore con Federico Poggipollini, storico chitarrista di Luciano Ligabue e un omaggio al noir italiano con la proiezione del film «La donna della domenica» di Luigi Comencini.

Inoltre per il compleanno della città, il MystFest va alla scoperta dell'Atlantide italiana a largo di Cattolica tra storia e leggenda con l'archeologo subacqueo Michele Stefanile e il comico Paolo Cevoli.

Barbara Baraldi, Massimo Carlotto, Franco Forte, Vincenzo Vizzini e Diego Lama presenteranno i loro ultimi lavori.

Il Premio Andrea G. Pinketts quest'anno verrà ritirato dallo "spacciatore di libri" Rosario Esposito La Rossa de "La Scugnizzaria di Scampia". Verranno inoltre consegnati il Premio Alberto Tedeschi e il Premio Alan D. Altieri. Da oltre 40 anni il Mystfest è l'appuntamento principale con il giallo e il mistero. Uno sguardo attento ai più piccoli. La seconda giornata è dedicata ai più piccoli, a partire dal pomeriggio (ore 18 - Bagni 21/23 - Lungomare Rasi Spinelli) con un laboratorio creativo per bambini condotto da Beatrice Tinarelli, illustratrice de La felina commedia (di Elisa Binda, Mattia Perego, Einaudi Editore), un viaggio nella Divina Commedia con il gatto Dante, che nel mezzo del cammin di sette vite si ritrova in una selva oscura.

Rosalba Corti

CELEBRAZIONE

Alla scoperta dell'Atlantide italiana a largo di Cattolica tra storia e leggenda

«Porto alla Biennale un'idea di comunità»

L'architetto riminese, Elisa Burnazzi, a Venezia con quattro opere prime

Il collettivo Rebelarchitette da anni raccoglie nominativi di progettiste italiane ed estere per la loro mappa mondiale degli studi di architettura al femminile. E proprio loro, le curatrici di Rebelarchitette, hanno chiesto alla riminese Elisa Burnazzi di selezionare quattro lavori a scelta; e lei ha deciso di portare quattro, per certi versi definibili, opere "prime". Quattro simbolici edifici: il centro di aggregazione giovani e anziani, l'edificio unifamiliare PF, l'allestimento urbano e grafico del Centro Culturale S. Chiara, l'edificio unifamiliare FG. Il tema del Padiglione Italia 2021 è: Resilient Communities -

Comunità Resilienti. Quello della 17a Biennale di Architettura di Venezia: "How will we live together?", a cura di Hashim Sarkis, fino al 21 novembre.

«**Interrogarci** come progettisti sui temi del Padiglione Italia e della Biennale, ovvero: resilienza, rigenerazione e comunità, significa vedere le cose sotto altri punti di vista, mettersi in gioco e fare rete per rinascere ogni volta migliori», spiega Elisa Burnazzi, l'architetta che vive e lavora tra Trento e Rimini, fondatrice con Davide Feltrin dello studio omonimo, ora per la terza volta alla Biennale architettura di Venezia. Elisa è stata finalista del premio internazionale Moira Gemmill Prize for Emerging Architecture, docente presso l'Università di Trento, consigliera dell'Oapcc di Trento, referente delle Linee Guida

della Qualità in Architettura, presso il Cnappc, è Capo Giuria dell'Architecture Master Prize. All'Arsenale di Venezia; il Padiglione Italia è a cura di Alessandro Melis. Rebelarchitette sono le co-curatrici della sezione Decolonising the built environment, dedicata alle architetto e designer italiane. I 137 volti esposti rappresentano le professioniste che hanno aderito al progetto Detoxing architecture from inequalities, una raccolta di progettiste le cui opere vengono raccontate attraverso un video, un sito internet e un gioco virtuale. Alla kermesse veneziana si potranno vedere i progetti presentati dalla Burnazzi, come il centro di aggregazione giovani e anziani di Poggio Picenze (AQ), primo edificio ad uso pubblico del suo studio, costruito per i terremotati dell'Abruzzo. «È un esempio emblematico di resilienza per il nostro studio. Esso ci dimostra come dopo un terremoto, una ferita profonda nella terra e nelle vite delle persone, grazie alla solidarietà, si possa ritrovare il co-



Elisa Burnazzi, architetto

raggio e guardare con speranza al futuro».

L'edificio unifamiliare PF è il primo immobile costruito nella loro carriera. Grazie a questa dimora, i due quarantenni hanno costituito il loro studio di architettura: «abbiamo rodato il lavo-

ro di squadra tra noi e con i collaboratori. Sperimentato il rapporto con i clienti, fatto di ascolto, fiducia e pazienza reciproci, inoltre abbiamo intessuto collaborazioni con aziende e artigiani che in molti casi proseguono ancora oggi».

L'allestimento urbano e grafico del Centro Culturale S. Chiara, a Trento, riutilizza per la prima volta al mondo a fini artistici, 200 pannelli degli spettacoli teatrali andati in scena dagli anni Ottanta ad oggi. «Ciò dimostra che l'arredo urbano può promuovere la sostenibilità sociale ed ambientale - spiega ancora Burnazzi - mentre il nostro edificio privato più recente è l'edificio unifamiliare FG», un prefabbricato di legno costruito a Borgo Valsugana, «una sorta di oasi della socializzazione, una casa pensata per una famiglia, aperta a condividere i vari spazi con parenti che vivono nei dintorni. Perché per Elisa un'architettura "raggiunge il suo scopo quando è funzionale, straordinaria ed emozionante».

Lucia Lombardi